



## **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (P.A.I.)**

### **PREMESSA**

Facendo riferimento alle recenti disposizioni emanate con la Direttiva Ministeriale 27/12/2012 (Circ. Min. n°8 prot. 561 del 6/03/2013) il nostro Istituto vuole prepararsi con la presente ad applicare in maniera corretta le disposizioni, tenendo presente inoltre che si è rilevato che l'aumento degli alunni frequentanti alle classi dell'indirizzo Professionale Servizi Enogastronomici sta determinando un corrispondente aumento degli alunni diversamente abili e in generale portatori di B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali) all'interno dell'Istituto .

Il progetto ha come fondamento l'importanza del superamento del mero concetto di integrazione scolastica e sociale degli alunni, in particolare dei diversamente abili, e si basa sulla promozione dell'inclusione facendo leva sulle potenzialità dei singoli ragazzi, costruendo loro un percorso formativo, didattico individualizzato con il coinvolgimento attivo e sinergico del corpo docente, delle famiglie e dell'ASL e delle altre figure di riferimento . Il corpo docente deve essere aperto al confronto prestando particolare attenzione agli aspetti relazionali tra colleghi, alunni e le famiglie di questi ultimi; tutto ciò per rendere quanto più possibile concreto il progetto di vita che viene strutturato per gli allievi in difficoltà ed in situazione di disabilità. E' di fondamentale importanza creare un clima di collaborazione e di condivisione, esso ,infatti, favorisce la costruzione di quei percorsi inclusivi che realmente mettono al centro gli interessi ed i bisogni formativi dei ragazzi nei loro vari modi di essere e di esprimersi.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali includono la complessità e la varietà delle differenti situazioni di disagio che possiamo trovare in ogni classe e che è possibile schematizzare in:

- alunni con disabilità (L.104) ;
- alunni con DSA e disturbi evolutivi specifici (L.170) ;
- alunni stranieri (L.40);
- alunni con svantaggio socio-economico.

La scuola individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali in tre modi, attraverso: certificazione, diagnosi o da considerazioni didattiche.

“Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale” (punto 1, Dir. M. 27/12/2012)

Possiamo trovarci di fronte a tre diverse situazioni.

a) Alunni con certificazione di disabilità, questa fa riferimento alla leg. 104/92 (art3) ed elaboriamo un PEI.

b) Alunni con diagnosi di disturbi evolutivi:

- Se hanno diagnosi di DSA, facciamo riferimento alla Leg 170/10 e DM 5669 12/7/2012 ed elaboriamo un PDP.



- Se hanno diagnosi di ADHD, Disturbi del Linguaggio, Disturbi della coordinazione motoria o non-verbali allora la scuola è in grado di decidere in maniera autonoma, “se” utilizzare, o meno, lo strumento del PDP, in caso non lo utilizzi ne scrive le motivazioni, infatti: “la scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza. (...) il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione” (Piano Didattico Personalizzato, pag. 2 Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n°2363)

c) Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale: “Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche” (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013).

Il termine “ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche” presuppone che un alunno (in assenza di diagnosi o certificazioni mediche), il quale mostra delle difficoltà di apprendimento legate al fatto di provenire da un ambiente con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri), può essere aiutato dalla scuola con l’adozione di percorsi individualizzati e personalizzati come strumenti compensativi e/o dispensativi (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013) ma “non” è obbligata a fare il PDP, dunque sceglie in autonomia se fare o meno un PDP, e questi interventi dovranno essere per il tempo necessario all’aiuto in questione.

Il ruolo centrale nell'identificare e segnalare i ragazzi con tali problematiche spetta agli insegnanti tutti. Gli alunni con disabilità (L.104) , con DSA (L.170) e stranieri (L.40) sono già certificati da specifici accertamenti e pertanto nella loro identificazione si farà riferimento a questi atti. Per gli altri alunni invece il consiglio di classe provvederà all'individuazione attraverso la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali approvata dal collegio docenti di cui si allega copia (scheda approvata per l'anno scolastico 2014/15) e comunque sulla base di elementi oggettivi ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Il progetto didattico così come da normativa sarà redatto dagli organi didattici della scuola individualizzando il più possibile l'intervento. A tale proposito quindi sarà compito degli organi didattici (Consigli di Classe, G.L.H.O.) di formulare il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) o il Piano Educativo Individualizzato (PEI) a seconda dei casi per ogni alunno portatore di B.E.S. anche se non indispensabile.

Ogni Piano Educativo (P.E.I.) è stilato in funzione della carenze e disabilità specifiche dell'alunno, delle sue conseguenti difficoltà e delle potenzialità comunque disponibili.

Dopo una preventiva valutazione diagnostica, viene effettuata una valutazione formativa in itinere da parte del G.L.H.O. al fine di conoscere il grado di progresso del processo didattico e quindi una valutazione sommativa globale, al fine di accertare il livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati e l'efficacia dei metodi utilizzati.

Le verifiche sono finalizzate ad accertare che ogni intervento definito nel P.E.I. dell'alunno sia correlato alle sue effettive potenzialità, dimostrando di aver acquisito capacità nei vari settori di apprendimento e competenze nelle varie attività di studio previste, nel rispetto della sua salute mentale.



(omissis legge privacy dlgs 196 del 30/06/2003)

#### **COMPETENZE PER LA FORMULAZIONE DEL PIANO DIDATTICO**

Gli organismi scolastici preposti alla redazione del P.D.P. e del P.E.I. sono individuati facendo riferimento alle specifiche aree di difficoltà dell'allievo, in particolare :

ALUNNI CON DSA E DISTURBI SPECIFICI EVOLUTIVI (L.170): Consiglio di Classe; formulazione del P.D.P. (firmato dal dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia); applicazione di misure dispensative e strumenti compensativi , strategie di intervento più idonee e criteri di valutazione degli apprendimenti;

ALUNNI CON PROBLEMI DI SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO (STRANIERI) E CULTURALE (previo individuazione di elementi oggettivi) : Consiglio di Classe; formulazione del P.D.P. (firmato dal dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia); attivare percorsi personalizzati piuttosto che l'applicazione di misure dispensative e strumenti compensativi ; gli interventi messi in atto devono avere necessariamente carattere transitorio.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI CERTIFICATI : Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (Legge 104/92) - Formulazione del P.E.I. (firmato dal Neuropsichiatra dell'ASL, dai docenti e dalla famiglia) ; adeguate programmazioni e progettazione di vita .

(omissis legge privacy dlgs 196 del 30/06/2003)

ALUNNI SOGGETTI A OGGETTIVE SITUAZIONI DI SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE: Sarà competenza dei C.d.C. provvedere all'inizio di ogni anno scolastico all'individuazione e alla definizione delle possibili modalità di intervento individualizzato attraverso la Scheda di rilevazione approvata dal Collegio e dai Dipartimenti.

#### **BISOGNI FORMATIVI - OBIETTIVI - STRATEGIE - STRUMENTI- VERIFICHE**

Tutti gli interventi di sostegno sono articolati mettendo al centro i bisogni degli alunni, progressivamente identificati, e non il loro deficit, al fine di creare le condizioni ottimali per sviluppare al meglio le proprie potenzialità. Grossa importanza viene data al rapporto fattivo e continuativo con le famiglie che sono coinvolte attivamente soprattutto nella programmazione di interventi rivolti all'integrazione nel sociale.

L'azione degli insegnanti di sostegno mira sempre al coinvolgimento dell'intero GLHO in modo che gli interventi siano finalizzati innanzitutto alla piena realizzazione dell'integrazione degli alunni nel contesto della vita scolastica e nel gruppo classe e quindi all'azione educativa specifica, nel rispetto dell'individualità di ognuno.